

... **LA VOLONTARIA** .....

«Basta tecniche, si torni agli affetti»

**M**aria Teresa Ceni, presidente del Centro di Aiuto alla Vita di Abbiategrasso e Magenta (Milano), come si pongono le adolescenti rispetto all'aborto?

Le ragazze di oggi sono "nate" con la 194: sono cresciute respirando la cultura abortiva che dilaga, una libertà sessuale totalmente deresponsabilizzata. I minorenni sono informatissimi grazie a Internet e ai corsi di sessualità tenuti dai consulenti nelle scuole. Sanno tutto, ma sono poverissimi di cultura, affettività, senso, valore della sessualità. Al punto che non gli interessa più sapere come si usano il preservativo o la pillola: vogliono che gli si parli di amore.

**C'è dunque una responsabilità anche dei corsi nelle scuole?**

Sì, visto che il loro obiettivo è di permettere ai ragazzi semplicemente di scegliere il metodo contraccettivo che più fa al caso loro. Su questo piano, l'aborto finisce per diventare l'ultimo contraccettivo possibile. Mi capitano ragazze di 20 anni che decidono di tenere un figlio con enorme difficoltà.

**Ceni: i corsi nelle scuole ignorano le vere attese**

Poi, parlando con loro, scopro che hanno alle spalle un aborto a 16 anni. E sono i genitori che le hanno portate ad abortire...

**Cosa occorre fare?**

La famiglia torni ad appropriarsi del suo ruolo educativo nell'ambito della sessualità. Anche le parrocchie non abbiano paura di parlare e di far parlare i ragazzi, portandoli a volare alto. A farli volare basso ci pensano già altri. (G.Mel.)

